

## Pronti, via: alla Camera subito il testo di legge sul fine-vita

«Ho depositato la proposta di legge sul fine vita nello stesso testo già approvato alla Camera e arenatosi al Senato».

Così su Twitter Enrico Costa (Azione), al giorno "due" delle registrazioni dei parlamentari. Subito, quindi, viene posto un tema sensibile nell'agenda della nuova legislatura, la legge che dovrebbe attuare le disposizioni della Corte costituzionale sul "suicidio assistito".

Nel 2019, la Consulta, interpellata sul caso di Dj Fabo, aveva dichiarato l'illegittimità del reato di istigazione o l'aiuto al suicidio, nella parte in cui puniva chi «agevola l'esecuzione del proposito di suicidio, autonomamente e liberamente formatosi» in una persona «tenuta in vita da trattamenti di sostegno vitale e affetta da una patologia irreversibile, fonte di sofferenze fisiche o psicologiche che ella reputa intollerabili, ma pienamente capace di prendere decisioni libere e consapevoli».

Requisiti, proseguiva la Corte, verificati da una struttura del Ssn, previo parere del Comitato etico competente.

Su questi principi, la Corte aveva poi invitato il legislatore a disciplinare la materia.

Le iniziative presentate in Parlamento erano confluite in un'unica proposta a firma Nicola Provenza (M5s) e Alfredo Bazoli (Pd), passata alla Camera ma poi arenata al Senato. Il testo è stato attaccato da due fronti politici: dal centrodestra, perché considerato "trabordante" rispetto a quanto scritto dalla Consulta; dai radicali, che invece lo ritengono un annacquamento (in risposta, Cappato e altri hanno provato a proporre un referendum abrogativo però dichiarato inammissibile dalla stessa Consulta). La presentazione della pdl riapre il dibattito.

(G.C.)

